

→ **Dopo il sì odierno** i testi passati nei due rami del Parlamento saranno fusi in un'unica versione
→ **I repubblicani sperano** in un incidente di percorso finale che faccia naufragare la riforma

Sanità, vota il Senato Usa Obama accarezza la vittoria

Oggi il voto finale in Senato. Poi il testo di legge dovrà essere armonizzato con quello già approvato alla Camera. Entro la fine di gennaio, Obama potrà finalmente varare la riforma sanitaria.

GA.B.

gbertineto@unita.it

Ai repubblicani la riforma sanitaria non va giù. Al punto che uno di loro, il senatore Tom Coburn ha pubblicamente incitato i connazionali a pregare affinché almeno uno dei rappresentanti democratici sia costretto dal fato a disertare le sedute finali per l'approvazione della legge. La speranza è che manchi quel sessantesimo voto necessario ad impedire l'ostruzionismo dell'opposizione in aula.

MACABRO AUGURIO

Poiché si dà il caso che l'anziano senatore Robert Byrd sia seriamente malato, le parole di Coburn sono suonate come un macabro augurio di aggravamento o peggio nelle

Casa Bianca

«Parto per le vacanze solo dopo l'approvazione»

condizioni di salute dell'avversario politico.

È in questo clima di feroce contrapposizione ideologica che le parti politiche si sono affrontate per mesi negli Stati Uniti intorno alla proposta, cara ad Obama, di garantire una migliore assistenza medica ai cittadini americani, e consentire che vi abbiano accesso anche coloro che per ragioni economiche ne sono del tutto privi. Se non ci saranno imprevisti all'ultimo momento, il sogno dello scomparso Ted Kennedy, che per decenni si è battuto invano per la riforma, si materializzerà quest'oggi, con il sì conclusivo del Senato. A quel punto il cammi-



Prova decisiva Il presidente Obama spera nel sì alla sua riforma sanitaria

no sarà davvero in discesa. Deputati e senatori dovranno armonizzare i due diversi testi passati nei due rami del Parlamento, e la versione finale potrà essere promulgata entro la fine di gennaio.

Lungo il percorso, il progetto originario ha perso alcuni pezzi importanti. Già si dà per scontato che verrà cancellata la creazione di un istituto pubblico di assicurazione medica, che i liberal democratici avrebbero

voluti affiancare alle compagnie private, per favorire una più vivace concorrenza ed un probabile abbassamento delle tariffe. La lobby medico-farmaceutica-industriale ha trovato sponde non soltanto fra i conservatori dell'Elefante, ma anche nelle frange moderate dell'Asinello. Contro la cosiddetta «opzione pubblica» sono stati sfoderati argomenti spesso del tutto pretestuosi. Attenti, vogliono imporci uno statalismo sociali-

sta, ammonivano i più rozzi. Altri agitavano il fantasma di un aumento di tasse necessario a finanziare il progetto, oppure denunciavano il probabile scadimento del servizio. Accuse respinte punto su punto da Obama e dai suoi, ma supportate da un notevole battage pubblicitario mediatico, e capaci di penetrare nell'opinione pubblica. Alla fine Obama ha dovuto piegarsi. Per salvare altre parti della riforma, ha dovuto rinunciare

Foto Ansa